



DUOMO

in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 6 - 46100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it



**Ma poi
si pentì
e vi andò**

**XXVI DOMENICA T.O.
27 SETTEMBRE 2020**

Lectures:
Ezechiele 18,25-28;
Salmo 24;
Filippesi 2,1-11;
Matteo 21,28-32

Salmo Responsoriale Dal Salmo 24

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia



Vangelo Mt 21, 28-32

I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Non ne ho voglia. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: Sì, signore. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli»

CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 28	Lectures: Gb 1,6-22; Lc 9,46-50
	S.Messa ore 10.00: def.Roberto Tosini; def.Emma, Armando, Giulia e Pompilio Ore 19.00: def.Camilla e Nello; def.Ines Malaman; def. Pino e Giuseppino
MARTEDÌ 29 SS. ARCANGELI	Lectures :Dn 7,9-10.13-14; Gv 1,47-51
	S.Messa ore 10.00 : def. Giulio e Elviralinda Ore 19.00: def. Vittorio Maldì
MERCOLEDÌ 30 S. GIROLAMO	Lectures : Gb 9,1-12.14-16; Lc 9,57-62
	S.Messa ore 10.00 : def. Cesare e Jole; def.Caterina e Angela Ore 19.00: def.Leo; def.Virgilio e Rosalia; def.Silverio; def.Teresa e Maria
GIOVEDÌ 1 S.TERESA DEL B.G.	Lectures : Gb 19,21-27b; Lc 10,1-12
	S.Messa ore 10.00 : def.Mario Baron; def. Ubaldo e Rita Ore 19.00 : def.Luisa, Dino e Carlo; def.Maria e Valentino Vallin
VENERDÌ 2 SS.ANGELI CUSTODI	Lectures : Gb 38,1.12-21;
	S.Messa ore 10.00 : def.Severina; def.Mariangela; def.Ampelio e Lenore Ore 19.00 : def. Zita, Franco e Alberto
SABATO 3	Lectures : Gb 42,1-3.5-6,12-16; Lc 10,17-24
	S.Messa ore 10.00 : def.Egisto; def. Severina; def.Giuseppe e Lavinia Ore 19.00 : ad m.off.; def.Franco, Adelina e Valeria
DOMENICA 4 S.FRANCESCO	S.Messa ore 8.30 : Pro Populo Ore 10.00 : def.Gina e Chiara; def. Marzio Gasparetto ore 11.30 : def.Giuseppina, Luigina, Gaetano e Giovanni Ore 19.00 : def. Teresa

IN AGENDA...

Domenica 27 settembre - XXVI DOMENICA DEL T. O.

Ore 16.00 - Amministrazione del Battesimo di Iacobellis Eunice

Ore 18.00 - Canto del Vespro e adoraz. Eucaristica

Mercoledì 30 settembre

Ore 21.00 - In Chiesa - Incontro del coro gregoriano

Giovedì 1 ottobre

Ore 21.00 - Incontro dei Catechisti

Sabato 3 ottobre

Ore 18.30 - Chiesa di S.Francesco - S.Messa presieduta dal Vescovo nella ricorrenza liturgica di S.Francesco

Domenica 4 ottobre - XXVII DOMENICA DEL T. O.

SAN FRANCESCO D'ASSISI - compatrono della Città

Ore 16.00 - Amministrazione del battesimo a Trombin Andrea

Ore 18.00 - Canto del Vespro e adoraz. Eucaristica

GESÙ CI CHIEDE: SIAMO CRISTIANI DI FACCIATA O DI SOSTANZA?

Il Vangelo
della domenica



Un uomo aveva due figli. Ed è come dire: Un uomo aveva due cuori. Ognuno di noi ha in sé un cuore diviso; un cuore che dice "sì" e uno che dice "no"; un cuore che dice e poi si contraddice. L'obiettivo santo dell'uomo è avere un cuore unificato.

Il primo figlio rispose: non ne ho voglia, ma poi si pentì e vi andò. Il primo figlio è un ribelle; il secondo, che dice "sì" e non fa, è un servile. Non si illude Gesù. Conosce bene come siamo fatti: non esiste un terzo figlio ideale, che vive la perfetta coerenza tra il dire e il fare.

Il primo figlio, vivo, reattivo, impulsivo che prima di aderire a suo padre prova il bisogno imperioso, vitale, di fronteggiarlo, di misurarsi con lui, di contraddirlo, non ha nulla di servile. L'altro figlio che dice "sì, signore" e non fa è un adolescente immaturo che si accontenta di apparire. Uomo di maschere e di paure.

I due fratelli della parabola, pur così diversi, hanno tuttavia qualcosa in comune, la stessa idea del padre: un padre-padrone al quale sottomettersi oppure ribellarsi, ma in fondo da eludere. Qualcosa però viene a disarmare il rifiuto del primo figlio: si pentì. Pentirsi significa cambiare modo di vedere il padre e la vigna: la vigna è molto più che fatica e sudore, è il luogo dove è racchiusa una profezia di gioia (il vino) per tutta la ca-

sa. E il padre è custode di gioia condivisa.

Chi dei due figli ha fatto la volontà del Padre? Parola centrale. Volontà di Dio è forse mettere alla prova i due figli, misurare la loro obbedienza? No, la sua volontà è la fioritura piena della vigna che è la vita nel mondo; è una casa abitata da figli liberi e non da servi sottomessi.

Gesù prosegue con una delle sue parole più dure e più consolanti: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel Regno di Dio. Perché hanno detto "no", e la loro vita era senza frutti, ma poi hanno cambiato vita. Dura la frase! Perché si rivolge a noi, che a parole diciamo "sì", ma poi siamo sterili di frutti buoni. Cristiani di facciata o di sostanza? Solo credenti, o finalmente anche credibili?

Ma è consolante questa parola, perché in Dio non c'è ombra di condanna, solo la promessa di una vita totalmente rinnovata per tutti. Dio non rinchiude nessuno nei suoi ergastoli passati, nessuno; ha fiducia sempre, in ogni uomo; ha fiducia nelle prostitute e ha fiducia anche in me, in tutti noi, nonostante i nostri errori e i nostri ritardi. Dio si fida del mio cuore. E io «accosterò le mie labbra alla sorgente del cuore» (San Bernardo) unificato, «perché da esso sgorga la vita» (Proverbi 4,23), il senso, la conversione: Dio non è un dovere, è stupore e libertà, un vino di festa per il futuro del mondo.

ERMES RONCHI



LA DOMENICA

Sul telefonino o tablet
duomorovigo.it/ladomenica

4 ottobre 2020

Giornata per la Carità del Papa

“Dio ama chi dona con gioia”



La Giornata per la Carità del Papa, che si celebra nella prima domenica di ottobre anziché il 29 giugno, nella Solennità dei Santi Pietro e Paolo (in Italia, slitta all'ultima domenica di giugno), come tradizione, proprio per gli effetti della pandemia, giunge quest'anno come una prima opportunità per far tesoro di ciò che abbiamo vissuto e imparato nei giorni bui. Incoraggiare la generosità delle persone per sostenere la carità fattiva del Santo Padre - che in questo periodo ha diffuso con speciale larghezza per soccorrere le necessità degli ultimi a Roma, in Italia e nel mondo - vuol dire aiutare la maturazione dei frutti che il tempo della prova può far crescere nelle comunità cristiane come segno per la società. Fare appello alla magnanimità della gente è un gesto che assume un valore speciale proprio per l'incertezza del momento che attraversiamo.

C'è bisogno di testimoni della speranza per dare sostegno vero a chi teme di non farcela, e per far giungere più lontano il grande cuore di papa Francesco. L'offerta per la sua Carità durante le Messe del 4 ottobre è un modo semplice ed esplicito per dire la nostra gratitudine verso la paternità che ci ha mostrato una volta in più, facendo risuonare le parole di Cristo sulla barca nella tempesta: «Non avete ancora fede?».

Stiamogli vicino, stretti a lui sulla stessa barca.